

neppure sinteticamente motivata, trattandosi di una delle figure più eminenti della cultura del secolo scorso;

è altrettanto evidente che l'archivio personale di Carlo Levi assume una valenza culturale di interesse e valore generali e dunque appare assolutamente inimmaginabile che si possa rischiare lo smembramento in favore di privati —:

se non ritenga, posto che la notizia abbia effettivo fondamento, di far valere il diritto di prelazione previsto, specificamente per questi casi, dalla normativa vigente, in modo da consentire alla collettività di poter usufruire dell'archivio di una delle figure certamente più rappresentative della cultura italiana del XX Secolo. (4-11003)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

TONINO LODDO e CARBONI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 21 settembre 2004 ignoti malviventi si sono introdotti nella postazione militare di Capo Bellavista (Tortolì, Nuoro) sottraendo dall'armeria 12 fucili mitragliatori Ar70 di recente costruzione, un fucile Sc 70-90, almeno 24 caricatori in confezioni ancora sigillate ed altro materiale di uso militare;

il fatto è avvenuto in ora non tarda della sera, quando ancora le strade che portano verso la postazione erano sufficientemente trafficate;

la postazione non risulta essere un obiettivo sensibile, vigilato nell'ambito di operazioni antiterrorismo;

la vigilanza dell'attiguo faro dovrebbe essere effettuata dalla Marina —:

quale sia la funzione della postazione nell'ambito del perimetro del complesso di Bellavista;

per quale ragione la postazione contenesse tutto l'armamento oggetto della rapina, per quale ragione vi fosse custodito e chi ne fosse l'utilizzatore abituale;

se vi sia conservato ordinariamente altro armamento e a quale scopo;

se il servizio di vigilanza fosse adeguato alla bisogna;

se l'armeria fosse dotata di sufficienti ed idonei sistemi d'allarme e antintrusione. (3-03748)

BUEMI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si è appreso dai giornali il gravissimo assalto avvenuto nei confronti di una postazione della base militare di Capo San Lorenzo (Perdasdefogu) in provincia di Nuoro;

la postazione presa di mira è quella di Capo Bellavista nella quale, oltre la casermetta, vi è un radar, una stazione meteorologica ed un eliporto;

nella caserma sarebbero, di regola, acquarterati 16 uomini della Brigata Sassari incaricati dei servizi di sicurezza su obiettivi sensibili;

durante l'irruzione, compiuta da uomini incappucciati, sarebbero stati portati via 12 modernissimi fucili mitragliatori, una mitragliatrice e una trentina di caricatori;

sempre dai quotidiani si apprende che al momento dell'assalto nella caserma sarebbe stato presente un solo uomo di guardia;

attualmente sono in corso tre inchieste, una della magistratura ordinaria, una di quella militare ed una terza interna al 151° battaglione;

quanto accaduto, oltretutto in un territorio nel quale vi è la presenza di obiettivi sensibili, desta un'enorme ap-

preensione e richiede il massimo sforzo investigativo affinché si faccia piena luce sui responsabili e sui loro scopi —:

se sia a conoscenza dei primi risultati delle inchieste in corso e se si ritenga che quanto avvenuto possa essere collegato, in qualche modo, al terrorismo interno o a quello internazionale;

come sia possibile che una simile postazione militare nella quale, oltre al deposito di armi, vi sono importanti installazioni militari non avesse un sistema di sorveglianza adeguato;

se non si ritenga che quanto accaduto sia un gravissimo campanello di allarme sui criteri adottati, in materia di sicurezza, nel nostro Paese contro il rischio terrorismo;

quali dispositivi di sorveglianza siano attualmente in atto negli altri depositi di armi in Sardegna e, più complessivamente, nel Paese e come si intenda operare per garantirne la massima sicurezza. (3-03749)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

BATTAGLIA e GIACCO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il comma 2 dell'articolo 97 della legge n. 388 del 2000, introdotto dal comma 7 dell'articolo 42 decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge 24 novembre 2003 n. 326, prevede che i soggetti portatori di gravi menomazioni fisiche permanenti, di gravi anomalie cromosomiche nonché i disabili mentali gravi con effetti permanenti sono esonerati da ogni visita medica, anche a campione, finalizzata all'accertamento della permanenza della disabilità;

le patologie rispetto alle quali sono esclusi gli accertamenti di controllo, saranno individuate con decreto dei ministri interrogati;

allo stato attuale, delle conoscenze medico scientifiche, il sordomutismo ha natura di minorazione grave ed irreversibile —:

se non ritenga di dover considerare il sordomutismo come una delle patologie rispetto alle quali sono esclusi gli accertamenti di controllo ed evitare così agli interessati inutili ed antieconomici disagi.

(4-10995)

PERROTTA e SANTORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento dei prezzi ha, notevolmente, aggravato la situazione economica dei pensionati e dei monoredditi;

secondo le associazioni dei consumatori, gli aumenti si sono registrati soprattutto nei seguenti settori (nota Assoconsum): generi alimentari — ortofrutta, carne, pesce — ed abbigliamento;

i rivenditori di tali generi hanno, grosso modo, denunciato redditi sulla media degli studi di settore —:

perché non vengono rivisti gli studi di settore relativi alle categorie commerciali dove si sono verificati rincari ingiustificati (così come richiesto dall'Assoconsum) e più precisamente per: bar, ristoranti, pizzerie, rosticcerie, stabilimenti balneari, commercio al dettaglio di frutta-verdura-pesce e carne, venditori ambulanti di prodotti alimentari, negozi di abbigliamento, onorari richiesti da professionisti quali dentisti, avvocati, geometri, periti agrari, medici, architetti ed ingegneri. (4-10999)

ROTUNDO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

nella relazione annuale dell'Autorità per l'energia è chiaramente evidenziato che gli italiani pagano bollette che nel caso dell'energia elettrica arrivano a costare anche il 50 per cento in più della media